

ORDINE DEGLI AVVOCATI BARI

Estratto del verbale della seduta del 6 novembre 2018

Omissis

Punto n. 12 all'Ordine del Giorno

(DDL PILLON – dichiarazioni Dott. Panebianco: determinazioni)

Sentita la relazione del Presidente e delle Consigliere Di Cagno e Pavone, il Consiglio adotta il seguente deliberato:

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Bari

Preliminarmente stigmatizza che, in occasione del dibattito sul DDL 735, nel contrastare il pur legittimo diritto di critica di autorevoli esponenti del mondo forense, esperti nel diritto di famiglia e da anni impegnati nella tutela dei minori, si sia operato un maldestro tentativo di discredito dell'intera classe forense;

ESPRIME

quindi forte preoccupazione per il disegno di riforma proposto che, pur involgendo temi delicati quali l'affidamento condiviso e il diritto del minore alla bigenitorialità, trascura il grave rischio di compromissione dell'equilibrio psicofisico e della crescita stabile ed equilibrata dei soggetti minori nell'ambito della famiglia;

RILEVA

la antinomia intrinseca della riforma che vorrebbe tutelare la persona minore, rischiando invece di affermare il solo punto di vista dell'adulto facendo prevalere una visione economico-centrica delle problematiche relative alla famiglia in crisi.

Se da un lato si cerca di riconsegnare la centralità a famiglia e genitori, restituendo a questi ultimi il diritto di decidere sul futuro dei loro figli, dall'altro la scelta della cogenitorialità, si scontra con una realtà sociale del Paese che non consente un adeguato sistema di gestione condivisa della crescita del minore; peraltro, l'assenza di libertà sulle modalità di organizzazione della frequentazione tra genitori e figli sembra favorire la ripartizione matematica, a scapito della qualità del tempo che ciascun genitore "deve" dedicare alla crescita del figlio.

Inoltre, la mediazione familiare – attraverso automatismi, quali la obbligatorietà in alcuni casi - è svilita a mera condizione di procedibilità della domanda giudiziale, inficiandone così la natura e la struttura, non tenendo altresì conto di tutti i casi di violenza domestica in cui la mediazione obbligatoria sarebbe vietata dall'art. 48 della Convenzione di Istanbul sulla violenza di genere.

ORDINE DEGLI AVVOCATI BARI

La mediazione familiare, presuppone, come condizione necessaria, la volontarietà, intesa come spontanea disponibilità emotiva delle persone coinvolte, nonché assenza di qualsivoglia forma di violenza e/o grave conflitto tra le parti, divenendo, viceversa, in tali ipotesi, controproducente strumento di rafforzamento del conflitto;

Quindi,

OSSERVA

che obiettivo condiviso da tutti gli operatori specializzati del settore di famiglia e minorile, è quello di ampliare il più possibile l'applicazione di una paritetica presenza dei genitori nelle vite dei propri figli attraverso politiche di diffusione della cultura dei diritti dei minori e di sostegno e orientamento alle famiglie.

Tale obiettivo e' perseguibile deflazionando le contrapposizioni inutili e strumentali fra le due figure genitoriali.

Alla stregua delle considerazioni innanzi esposte

SOLLECITA

il Parlamento a rivedere la riforma presentata nell'ottica di tutte le disposizioni di carattere comunitario ed internazionale riguardanti la tutela del minore inteso come persona, affinché il confronto politico, associativo e di tutte le professionalità chiamate in causa sul DDL 735 presentato dal Senatore Pillon consenta di rivedere interamente l'impianto del disegno di legge, a cominciare dalla mediazione familiare, alla luce della risoluzione europea n. 2079/15, favorendo anche la specializzazione di tutti gli operatori coinvolti (giudici e avvocati compresi), la previsione di un unico rito processuale per tutte le questioni legate al diritto di famiglia, introducendo altresì, nei tribunali circondariali, una sezione specializzata che abbia esclusiva competenza su tutte le questioni civili inerenti alle relazioni familiari con applicazione di un rito processuale uniforme, che, pur nell'esigenza di garantire la celerità delle decisioni, non comporti limitazioni delle facoltà delle parti.

Nondimeno, sottolinea, altresì che il confronto sulle riforme prosegua in un'ottica di effettivo miglioramento del sistema dei diritti delle persone minori e delle loro famiglie e di un effettivo confronto con le Associazioni tutte rappresentative della tutela verso il minore e la famiglia, nonché con le Istituzioni poste a presidio delle dette tutele, anche e soprattutto in seno all'avvocatura.

Si comunichi al Presidente del Senato, al Presidente della Camera dei Deputati, al C.N.F. , all'O.C.F. ed a tutti gli Ordini d'Italia.

ORDINE DEGLI AVVOCATI
BARI

Omissis

È copia conforme all'originale

Bari, 12 novembre 2018



Il Consigliere Segretario
Avv. Antonio Benegiamo